

Nuove ombre sulla decadenza di Aliberti l'opposizione vuole la rinuncia in Consiglio

Scafati

Per il sindaco argomento chiuso ma Pd e Fdi fanno pressing «Manca la terza discussione»

Nicola Sposato

SCAFATI. Decadenza del sindaco Pasquale Aliberti: nuovo scontro tra maggioranza e opposizione. Nell'ultima conferenza dei capigruppo i consiglieri di opposizione Mario Santocchio di Fratelli D'Italia e Nicola Pesce del Pd, chiedono e ottengono dal presidente del consiglio comunale Pasquale Coppola, l'inserimento, come necessario momento conclusivo dell'iter sulla decadenza, della presa d'atto della rinuncia del sindaco Pasquale Aliberti al contenzioso annunciato lo scorso 9 dicembre. Nella proposta di delibera spunta però la menzione del consiglio comunale del 27 novembre diretto dal consigliere anziano Teresa Formisano, come momento di prosecuzione dell'iter partito il 17 novembre. Sul consiglio del 27 novembre pende però un'udienza so-

spensiva del Tar di Salerno che si pronuncerà in camera di collegio il prossimo 12 gennaio. A richiedere il giudizio del Tar i consiglieri di Fratelli D'Italia e del Partito Democratico con il presidente del consiglio comunale Pasquale Coppola e il suo fedelissimo Pasquale Vitiello. Dal Pd Marco Cucurachi serra i ranghi: «Argineremo qualsiasi tentativo illegittimo di eludere la legge. Il sindaco Pasquale Aliberti continua a voler utilizzare la decadenza come unico percorso per tornare alle urne». Ed ancora: «È in atto un tentativo disperato di far recuperare legittimità al consiglio comunale del 27 novembre su cui pende un giudizio dinanzi al Tar. Inoltre tutta la decadenza è oggetto di una indagine della Procura di Nocera partita dopo gli esposti dell'opposizione. Si continua intanto a scegliere la soluzione peggiore per la città».

Dal Pd a Fratelli D'Italia il passo è breve. Mario Santocchio annuncia battaglia: «Per noi gli unici consigli comunali validi sono quelli del 17 novembre e del 9 dicembre. Necessario il terzo consiglio per concludere l'iter. La menzione del 27 novembre testimonia invece la volontà di voler



L'incompatibilità

Lascia il responsabile dell'ufficio legale comunale dopo l'ultimatum dell'Ordine «O dipendente o avvocato»

proseguire nella farsa della decadenza. Dietro questa strategia c'è la volontà del sindaco di dar vita ad un successivo contenzioso sperimentale e a tratti temerario, in cui a pagare saranno solo i cittadini scafatesi per farsi dichiarare decaduto e tornare alle urne».

Dalla maggioranza Teresa Formisano, il consigliere anziano che diresse il consiglio comunale del 27 novembre ribalta le accuse. «Noi non volevamo discutere sulla decadenza - annuncia - Per noi il percorso è chiuso con la rinuncia del sindaco. È stato il presidente Coppola a inserire l'argomento su pressioni di Santocchio e Pesce». La proposta di delibera dovrebbe infine esser l'ultima per l'avvocato Francesco Romano. Al professionista è giunta nei giorni scorsi una nota dell'Ordine degli Avvocati di Torre Annunziata che lo invita a decidere sulla sua posizione alla luce della denuncia presentata dai consiglieri di opposizione di Fratelli D'Italia Mario Santocchio e Cristoforo Salvati pena la sospensione dall'ordine. Alla base della denuncia dei ciriezziani il ruolo di Romano, assunto part time in posizione organizzativa di staff del sindaco Pasquale Aliberti senza essersi iscritto nell'apposito registro speciale degli avvocati. Lunedì in una conferenza stampa, poco prima del consiglio, il professionista spiegherà la ragioni della sua scelta di lasciare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA